



## IN RISPOSTA ALLA LETTERA APERTA DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE SUI TAGLI BOSCHIVI NELLE AREE PROTETTE DELLA SILA

Comunicazioni Web  
Ente Parco della Sila  
[ufficio.stampa@parcosila.it](mailto:ufficio.stampa@parcosila.it)

Alla lettera aperta sulla questione dei tagli boschivi nelle aree protette della Sila, inviata dalle Associazioni ambientaliste Altura, Italia Nostra, Lipu, Wwf, Man, Enpa, Cnp e Wilderness-Salerno al presidente dell'Ente Parco nazionale della Sila, Sonia Ferrari, alla Direzione per la protezione della Natura al Ministero dell'Ambiente ed alla Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici della Calabria, arriva oggi un chiarimento dalla Ferrari e dal direttore dell'Ente Parco, Michele Laudati. In Sila - esiste una realtà forestale estremamente ricca e variegata che, nonostante le forti utilizzazioni che si sono succedute fino alla fine degli anni cinquanta del secolo scorso, ha saputo, in tempi relativamente brevi, ricostituire un grande patrimonio. Basti pensare che ai tempi degli antichi Romani la Calabria aveva circa un milione di ettari di boschi. Dopo i tagli indiscriminati prima, durante e dopo l'ultimo intervento bellico, gli ettari di bosco si ridussero a 400.000 ettari e, a seguito dell'intervento dei braccianti forestali la superficie forestale passò a 550.000 ettari. I boschi e pascoli interessano attualmente l'85% della superficie complessiva del Parco. Siamo assolutamente d'accordo con le Associazioni che ci hanno scritto circa la necessità che questo prezioso bene debba essere gestito con grande attenzione, in modo sostenibile. La problematica in questione è già stata ampiamente affrontata dall'Ente Parco proprio in occasione del convegno cui fa riferimento la lettera delle Associazioni ambientaliste, organizzato insieme al Club Alpino Italiano, in virtù dell'esigenza del Parco di chiarire i molti dubbi sulla vicenda dei tagli. Il direttore del Parco, Michele Laudati, come già spiegato durante il convegno del 29 gennaio, evidenzia che dal 1 luglio 2008 le autorizzazioni vengono rilasciate dalla Regione Calabria, mentre prima di questa data le stesse venivano rilasciate dal Corpo Forestale dello Stato. Il controllo del territorio su tutte le attività dell'area del Parco è affidato al Coordinamento Territoriale per l'Ambiente al C.F.S., mentre per le Aree fuori Parco è effettuato dal Comando Provinciale del C.F.S. L'Ente Parco - puntualizza Laudati - stando a quanto riportato nel DPR 14.11.2002, non svolge, purtroppo, alcun ruolo autorizzativo. L'allegato A del suddetto D.P.R., all'art. 4 Divieti in zona 1, chiarisce che *nelle aree di zona 1 è vietato il taglio dei boschi, ad eccezione degli interventi necessari alla loro conservazione e alla prevenzione degli incendi*, mentre l'art. 5 Divieti in zona 2, evidenzia come *nelle aree di zona 2 è vietato il taglio, fatto salvo quello silvo-culturale, senza autorizzazione dell'Ente Parco*, laddove per taglio culturale si intende *il taglio che rientra nell'ordinaria attività silvana e che è condotto con modalità tali da assicurare la rinnovazione e la perpetuazione del bosco, senza comprometterne le potenzialità evolutive, favorendo la biodiversità e assicurando la conservazione del suolo* (così come ribadito anche dalla legislazione vigente in materia). L'Ente Parco - continua Laudati - in virtù della grande confusione che si è generata in merito alla vicenda delle utilizzazioni boschive, emersa anche sulla stampa locale, ha stabilito di dotarsi di un

Regolamento provvisorio sulla gestione delle risorse forestali del Parco nazionale della Sila. Nel Regolamento vengono precisati il tipo di trattamento da effettuarsi nelle aree della zona 1 (che non è la riserva integrale per come inteso dalla legge 394/91) e della zona 2 del Parco, le provvigioni minimali ed i tassi di utilizzazione e lo stesso prevede l'esclusione al taglio di alcune formazioni boschive (in ragione della specie o per motivi di ordine paesaggistico-ambientale), dei boschi vetusti individuati e indicati dall'Ente, di eventuali altre aree con habitat di particolare interesse dal punto di vista della conservazione e valorizzazione della biodiversità, degli alberi monumentali, delle piante che si trovano in prossimità di zone e strade panoramiche, delle piante di notevoli dimensioni con diametro maggiore di 70 centimetri. L'Ente, inoltre, rende noto che una dettagliata relazione sulla questione delle utilizzazioni boschive, già illustrata dal direttore Laudati durante il convegno del 29 gennaio scorso, sarà disponibile per la consultazione sul sito istituzionale del Parco [www.parcosila.it](http://www.parcosila.it).

Infine, la Ferrari e Laudati invitano le Associazioni ambientaliste firmatarie della lettera aperta di cui si è letto in questi giorni a contattare la segreteria dell'Ente Parco al fine di concordare una data per l'incontro richiesto dalle stesse, finalizzato ad un confronto sulla vicenda.